

MISURE DI SOSTEGNO AL RIASSETTO ORGANIZZATIVO DELLA RETE

Trasformazione in Unità di servizio territoriale (UST), a far tempo dal mese di ottobre 2015, di tutte le Strutture destinate alla chiusura entro il 31.12.2018.

Le UST faranno parte integralmente delle rispettive Filiali regionali (in alcuni limitati casi, delle Filiali ad ampia operatività) da cui dipendono sotto il profilo funzionale e gestionale.

Le chiusure delle UST - il cui organico è inferiore a 7 addetti - verrebbero effettuate tra fine giugno e settembre 2016 per evitare il trasferimento delle famiglie durante l'anno scolastico.

Le UST in cui il numero minimo di 7 addetti dovesse venire meno nel corso del triennio (per effetto di promozioni, trasferimenti, etc.) potranno essere chiuse anche prima della fine del 2018, sulla base di una valutazione della Banca da farsi di volta in volta, il cui esito sarà comunicato preventivamente dalla Banca alle Organizzazioni Sindacali firmatarie dell'accordo.

Opzioni possibili per il personale

Verrebbe effettuata una rilevazione delle opzioni del personale; ciascun dipendente, entro il 30 aprile 2016, potrà alternativamente:

1. chiedere di avvalersi delle misure di accompagnamento all'uscita: la domanda è irrevocabile;
2. aderire alla mobilità incentivata con un trattamento economico di trasferimento "potenziato" rispetto a quello ordinario;
3. non esprimere opzioni.

I dipendenti per i quali è previsto il collocamento a riposo d'ufficio entro il 28 febbraio 2017 (otto mesi dall'inizio delle chiusure, fissato a fine giugno 2016) sono esonerati dal servizio all'atto della chiusura della struttura di appartenenza¹. Tali dipendenti, in sede di rilevazione, non dovranno esprimere alcuna opzione.

In via generale, ove all'atto della chiusura della UST manchino meno di 8 mesi al collocamento a riposo d'ufficio, il dipendente verrà esonerato dal servizio con il relativo trattamento economico.

¹ L'istituto dell'esonero avrebbe le stesse caratteristiche di quello previsto negli accordi del 2008.

1. Misure di accompagnamento all'uscita

Di seguito si illustrano le misure cui possono accedere le diverse categorie di dipendenti:

- a) soggetti che conseguono diritto a pensione entro il 31.12.2018:
 - attribuzione di una indennità una tantum determinata in relazione al periodo intercorrente tra la data di cessazione e quella di collocamento a riposo d'ufficio²;
 - attribuzione dell'assegno di sostegno al reddito³ nell'eventuale periodo intercorrente tra la chiusura della struttura e la maturazione del diritto a pensione, se successiva.
- b) soggetti che conseguono diritto a pensione entro i 7 anni successivi al 31.12.2018: attribuzione dell'assegno di sostegno al reddito dal momento della cessazione (chiusura della unità di appartenenza) fino alla maturazione della pensione.

I dipendenti che non rientrano nelle categorie a) e b) possono cessare con il seguente trattamento:

- c) 2 annualità di stipendio se alla data di cessazione dal servizio hanno maturato diritto alla pensione differita ai sensi del R.T.Q.;
- d) 2 annualità di stipendio se alla data di cessazione dal servizio hanno maturato almeno 10 anni di servizio utile;
- e) 3 annualità di stipendio se alla data di cessazione dal servizio hanno maturato almeno 15 anni di servizio utile.

I provvedimenti di cessazione dal servizio con l'attribuzione delle misure di accompagnamento all'uscita decorreranno dal 1° giorno del mese successivo alla chiusura dell'unità di appartenenza ovvero, relativamente all'ipotesi di cui al punto a), anteriormente a tale data, su richiesta del dipendente che abbia già maturato diritto a pensione.

² L'indennità una tantum sarebbe ragguagliata ad un numero di mensilità di stipendio crescente in relazione al periodo (espresso in mesi) che intercorre tra la data di cessazione e quella di collocamento a riposo d'ufficio secondo le seguenti misure:

- per il periodo compreso tra più di 8 mesi e fino a 11 mesi: 8 mensilità;
- per il periodo ulteriore: 1 mensilità ogni ulteriori 4 mesi mancanti al collocamento a riposo d'ufficio, con arrotondamento per eccesso della frazione residua superiore a 2 mesi.

³ L'assegno sarebbe pari al 75% dell'ultima retribuzione pensionabile ai fini della disciplina del Trattamento di Quiescenza della Banca; per quanto riguarda gli altri profili (copertura contributiva presso l'INPS, versamenti alla previdenza complementare, calcolo della pensione Banca) troverebbero applicazione le previsioni di cui agli accordi del giugno 2008.

2) Mobilità incentivata

In tema di mobilità incentivata vengono confermati le misure e i relativi presupposti definiti dagli accordi del giugno 2008 con le modifiche di seguito evidenziate:

- **contributo di trasferimento:** il numero delle diarie sarebbe aumentato rispetto al trattamento ordinario a 260 per i dipendenti con congiunti e a 190 per quelli senza congiunti;
- **indennità di prima sistemazione:** la misura verrebbe elevata complessivamente al 43,5% dello stipendio annuo lordo per i dipendenti con congiunti e al 33% dello stipendio annuo lordo per i dipendenti senza congiunti;
- **contributo sul canone di affitto:** l'importo massimo sarebbe aumentato a 2.000 euro mensili.

In aggiunta al contributo, i dipendenti della **carriera direttiva** che perdono titolo a occupare l'alloggio di servizio possono optare tra la prevista maggiorazione del 60% sul contributo canone di affitto (ult. comma della Tabella C.4) e un importo forfetario di 800 euro mensili;

- **contributo per i figli:** la misura verrebbe confermata in 3.500 euro annui per ciascun figlio di età non superiore a 14 anni che si trasferisca con il genitore e sarebbe corrisposta per un massimo di 5 anni e comunque entro il raggiungimento del 14° anno di età;
- **contributo forfetario di pendolarismo:** verrebbe prevista una misura unica di 35 euro giornalieri per un periodo massimo di 5 anni.

Sarebbero confermate le altre misure di sostegno previste negli accordi del 2008 quali le agevolazioni riguardanti l'acquisto della casa di abitazione, il rimborso degli oneri di intermediazione immobiliare, il raddoppio (da 3 a 6) dei giorni di permesso ex legge 104/92 per coloro che optano per il pendolarismo⁴.

La fruizione della flessibilità dell'orario, del part-time, dei regimi orari particolari avverrebbe al di fuori dei limiti percentuali e/o delle limitazioni di accesso previsti nella disciplina ordinaria.

3) Dipendente che non esprime opzioni

Il dipendente resta addetto alla struttura di appartenenza e al momento della chiusura verrà trasferito presso la piazza della Filiale capoluogo di regione con titolo all'ordinario trattamento previsto per i trasferimenti d'ufficio⁵; tale dipendente avrà altresì titolo a percepire, fino al 30 giugno 2021, il trattamento giornaliero di pendolarismo, al ricorrere dei presupposti previsti per tale istituto.

Il trattamento ordinario verrebbe anche attribuito in caso di trasferimento a seguito di promozione.

⁴ Per il personale della **carriera direttiva** sarebbero altresì confermate le specifiche disposizioni riguardanti la permanenza nell'alloggio di servizio fino a un massimo di 12 mesi, il rimborso degli oneri di immagazzinamento delle masserizie, la corresponsione di un assegno ad personam per i Funzionari di 2^a percettori dell'assegno di reggenza.

⁵ Il personale addetto ad una UST in chiusura tra giugno e settembre 2016 che non avesse scelto alcuna opzione avrà comunque titolo al trattamento di trasferimento "potenziato".

Telelavoro

Alla chiusura dell'UST, sarà assicurato l'accesso al telelavoro ai dipendenti che abbiano titolo ai benefici di cui agli artt. 21 e 33, 5° e 6° comma, della legge 104/92 per sé o per i propri stretti congiunti (coniuge, genitori o figli) e che abbiano documentato una situazione di eccezionale gravità che non consente nell'immediato di trasferirsi dall'attuale residenza. Durante il periodo di telelavoro sono previsti un rientro nella sede di lavoro ogni due settimane; in tali giornate il dipendente ha titolo al contributo giornaliero di pendolarismo.

Al momento del definitivo rientro dal telelavoro ai dipendenti interessati saranno trasferiti presso la piazza della Filiale capoluogo di Regione e gli verrà riconosciuto l'ordinario trattamento economico previsto dalla vigente disciplina negoziale per i trasferimenti d'ufficio, nonché il contributo giornaliero di pendolarismo fino al 30 giugno 2021, al ricorrere dei presupposti previsti per tale istituto.

Mobilità del personale della carriera direttiva

Per il personale della carriera direttiva l'Amministrazione determinerà l'utilizzo dei dipendenti sulla base di colloqui preliminari, volti a individuare congiuntamente con gli interessati le prospettive di impiego che si presentano sul territorio, tenendo presente il bagaglio di competenze professionali maturato dagli stessi e le aspirazioni da questi manifestate.

Entro il 30 aprile 2016 verranno formulate offerte di mobilità; al personale che sia chiamato a permanere presso l'UST per esigenze di coordinamento degli addetti potranno essere formulate offerte di mobilità in occasione di successive sessioni.

Ove accettati la proposta di mobilità formulatagli, il dipendente fruirà del trattamento di trasferimento "potenziato" (cfr. precedente punto 2); in caso contrario, rimarrà addetto all'UST e verrà trasferito a seguito della sua chiusura, con il riconoscimento dell'ordinario trattamento economico previsto dalla vigente disciplina negoziale per i trasferimenti d'ufficio (cfr. precedente punto 3).

Mobilità del personale delle altre carriere

I dipendenti potranno optare, entro il 30 aprile 2016, per il trasferimento ad altra residenza a propria scelta, ove saranno trasferiti d'ufficio con conseguente corresponsione del trattamento di trasferimento "potenziato".

L'adesione alla mobilità incentivata costituisce rinuncia ad avvalersi delle misure di accompagnamento all'uscita.

In caso di chiusura anticipata dell'UST di appartenenza (estate 2016), i dipendenti addetti - che non abbiano già aderito alla mobilità incentivata o non si siano avvalsi delle misure di accompagnamento all'uscita - saranno trasferiti d'ufficio al momento della chiusura presso la residenza richiesta; i dipendenti che non abbiano indicato alcuna residenza, saranno trasferiti d'ufficio presso la piazza della Filiale capoluogo della regione.

Anche a tali dipendenti sarà corrisposto il trattamento di trasferimento "potenziato".

I dipendenti che siano rimasti addetti alle UST, diverse da quelle di cui al paragrafo precedente, fino al momento della loro chiusura e che non abbiano aderito alle misure di accompagnamento all'uscita saranno trasferiti d'ufficio presso la piazza della Filiale capoluogo della regione.

A tali dipendenti sarà riconosciuto l'ordinario trattamento previsto per i trasferimenti d'ufficio, nonché il contributo giornaliero di pendolarismo fino al 30 giugno 2021.

Mobilità a domanda

Nel primo semestre 2016 l'Amministrazione effettuerà una sessione di trasferimenti a domanda del personale presente negli elenchi di priorità alla data del 1° gennaio 2016 verso le Filiali non interessate dal riassetto fino a copertura dei fabbisogni disponibili.

Verranno accolte in via prioritaria, anche a prescindere dalle disponibilità d'organico, le domande di trasferimento pendenti verso le Filiali non interessate dal riassetto per le quali sussistano i requisiti soggettivi previsti dagli artt. 21 e 33, 5° e 6° comma, della legge 104/92.

A partire dal 1° ottobre 2015 saranno annullati gli elenchi di priorità e le domande di trasferimento pendenti verso le realtà territoriali destinate alla chiusura. I dipendenti che abbiano pendente domanda di trasferimento presso una di tali realtà potranno chiedere, entro il 31 dicembre 2015, di essere inseriti negli elenchi di priorità relativi ad altra residenza mantenendo il punteggio maturato.

INCENTIVO AL PENSIONAMENTO ANTICIPATO PER IL PERSONALE DELLE FILIALI NON INTERESSATE DAL RIASSETTO DELLA RETE TERRITORIALE CHE MATURA DIRITTO ALLA PENSIONE INPS O BANCA ENTRO IL 31.12.2018

Contestualmente alla firma dell'accordo sulle misure di sostegno al riassetto organizzativo della rete, l'Amministrazione è disponibile a sottoscrivere un separato accordo per il personale addetto alle Filiali indicate in epigrafe alla data di sottoscrizione dell'accordo, nei seguenti termini.

Verrebbe previsto il riconoscimento di una somma una tantum determinata in relazione al periodo intercorrente tra la data di cessazione con diritto a pensione e quella prevista per il collocamento a riposo d'ufficio:

- per il periodo fino a 11 mesi: 8 mensilità;
- per il periodo ulteriore: 1 mensilità ogni ulteriori 4 mesi mancanti al collocamento a riposo d'ufficio, con arrotondamento per eccesso della frazione residua superiore a 2 mesi.